NOTIZIE DEL MESE DI MARZO

DA CRESCENTINO "OPERA MINELLA"

6 MARZO 2024

Il giorno 6 marzo c.a., in occasione della festa della donna siamo state invitate in qualità di opera a favore delle donne con minori in difficoltà, ad una iniziativa promossa dalla Croce Rossa italiana – Comitato di Crescentino, dall'ANPI – Sezione di Crescentino, dalla LILT Fiduciariato di Crescentino, dall'Associazione donne bambini in difficoltà, e sotto il patrocinio del Comune di Crescentino e Fontanetto Po'.

Alle ore 15,30 ci siamo recate al teatro C. Angelini per la presentazione di un libro curato dalla Croce Rossa contro la violenza sulle donne intitolato "Noi siamo libere. Un percorso di arte e impegno contro la violenza sulle donne", dedicato alle panchine realizzate da M.G. Alemanno e M. Bottino per Croce Rossa e poste in alcuni punti strategici della città di Crescentino.

La novità è che oltre alla presentazione di questo libro, ci è stato chiesto di parlare e spiegare la nostra opera che siamo consuete chiamare "Opera Minella", per ricordare i benefattori per i quali è stato possibile per noi fondare un'opera di misericordia come trasmessoci da Padre Arsenio.

Ma, ancora più sorprendente, è che oltre alle Suore e le Educatrici, le nostre sei mamme, presenti attualmente nel nostro Istituto con un totale di 11 bambini, hanno accettato di partecipare e salire con noi sul palco per dare, a modo loro, voce alle donne che soffrono.

La prima ad illustrare il nostro vissuto è stata Gabriella che, con Sr Pierangelina, è testimone dello sviluppo di quest'opera.

Testimonianza di Gabriella

«Saluto e ringrazio tutti gli organizzatori per questa opportunità di farci conoscere sul territorio.

PRESENTAZIONE GRUPPO: Quest'anno abbiamo deciso di presentarci in gruppo. Cercavamo di definirci e, tra una chiacchiera e l'altra, è venuto fuori: "perché non chiamarci le Minelle?" Ed eccoci qui a sottolineare, anche con la presenza fisica, l'idea che una via percorsa insieme è meno tortuosa.

- Le nostre educatrici, Monica e Francesca, qui presenti, giovani ma con grandi capacità professionali e grande umanità. Non da meno Antonella, Alessandra, Nicole, Floria e Marilena che sono rimaste a casa per accudire i nostri bimbi che a quest'ora sono tutti ritornati da scuola. Le immaginiamo indaffarate nel dispensare la merenda e nella gioia del gioco…
- Le nostre mamme: Ilaria, Tatiana, Cristina, Valentina, Joy e Giorgia, con le quali stiamo continuando questa lunga storia iniziata nel 1999.
- Non posso dimenticare Suor Pierangelina, una San Francesco al femminile, meravigliosa compagna di avventure che mi ha permesso di sognare con lei e realizzare la nostra comunità.
- Le nostre due Suore, Suor Maria Rita e Suor Roselda, attualmente presenti nell'opera, che ci sostengono con la loro disponibilità, presenza e preghiera.

La comunità, che nell'ambito dell'accoglienza mamma-bimbo ha un'esperienza ultra ventennale, nel tempo, attraverso un percorso fatto di buone prassi, di esperienze condivise con altri servizi, di resistenza, ha costruito una realtà molto apprezzata dagli enti comunali inserenti ed è ben radicata sul territorio. Negli anni abbiamo consolidato significative e solide relazioni con i Servizi territoriali che ringrazio sentitamente: **Comune, ASL, Istituzioni scolastiche, Arma dei Carabinieri, Associazioni di volontariato** che mantengono volutamente una sorta di riservatezza a tutela dei minori e delle mamme accolte.

La comunità è sita nel centro di Crescentino, nel suo cuore. Osservandola dall'esterno sembra un casermone squadrato, anonimo, riservato appunto. L'interno, e ve lo assicuro, è colorato. E non mi riferisco al colore delle pareti; è circolare e permeato da energia travolgente e sfinente (a volte!) ma di cui non si può fare a meno.

Molti ci chiedono il significato dello stare in comunità. Mi viene da dire che il tempo trascorso all'interno di questa grande casa non è un tempo perso, vuoto o privo di significato. È piuttosto un punto di partenza, un trampolino di lancio.

Il cuore del progetto è stato e rimane l'esperienza del quotidiano. È un lavoro attento e appassionato che si fonda sulla relazione tra le persone, il confronto, il sostegno in un contesto definito di tutela e riconoscimento.

Potrei raccontarvi decine e decine di storie, alcune un po' tristi, altre meravigliose di donne resilienti, coraggiose, donne che si sono rimesse in gioco, hanno alzato la testa, sono diventate autonome non solo dal punto di vista economico ma nel significato più profondo del termine; donne che hanno saputo ribaltare la loro situazione iniziale a tal punto da riuscire ad offrire il loro contributo e sostegno ad altre donne che ne hanno avuto bisogno. Storie che nelle mani di un bravo scrittore potrebbero diventare best sellers appassionanti e testimonianze preziose.

Si è perciò creata una rete di aiuto concreto, una porta sempre aperta, una mano sempre tesa al bisogno e quella circolarità di cui parlavo sopra. Siamo tutte pronte e unite nelle necessità in cui l'emergenza è spesso la quotidianità.

Vorrei concludere prendendo in prestito una frase contenuta in un libro per bambini ma anche per quegli adulti che ricordano di esserlo stati. Il titolo del libro è: Grande Panda e Piccolo Drago.

Narra il viaggio di questi due compagni, delle loro avventure e scoperte. Grande Panda chiede all'amico: "Cos'è più importante, il viaggio o la meta?" E Piccolo Drago risponde: "La compagnia!"»

Anche l'Educatrice Monica prende la parola:

«Negli anni, con le nostre mamme, abbiamo sviluppato laboratori e attività che variavano dalla lettura alle serate cinema, all'importanza di una giusta alimentazione, alla salvaguardia del nostro pianeta con un corretto comportamento per evitare sprechi o inquinamenti di ogni sorta. E questo è proprio un argomento che ci sta a cuore.

Quest'anno abbiamo deciso di dedicare interamente il laboratorio alla "donna". La proposta è stata accettata da tutte con entusiasmo, e tutte si sono messe e sentite in gioco con tutte le loro emozioni.

Le educatrici Francesca e Alessandra hanno proposto due attività.

Con Francesca hanno dedicato del tempo per imparare una stupenda canzone di Mia Martini dal titolo "Donna". Questo brano ha suscitato in tutte tante riflessioni, spunti di dialogo rafforzando le nostre relazioni. E non parliamo della cascata di sentimenti di fronte a parole forti e penetranti.

Con Alessandra, invece, hanno svolto un laboratorio di scrittura che ha portato a momenti di condivisione del proprio vissuto, delle proprie esperienze e soprattutto delle proprie conquiste. E possiamo assicurarvi che, queste giovani donne, di conquiste ne hanno fatte e ne faranno ancora.

Di queste due attività, oggi, vi abbiamo portato da mostrare, il risultato del laboratorio di scrittura concretizzato in questo grande pannello in cui è riassunto tutto il nostro percorso.

Abbiamo un sogno: ci auguriamo di poter creare una raccolta di foto e pensieri che possano diventare un piccolo libro da condividere con tutti e che possa essere di aiuto a tutte le donne che portano nel cuore o nel loro corpo tanta sofferenza perché possano trovare il coraggio di rialzarsi e vivere una bella esperienza di vita. La vita è un dono e deve essere vissuta in pienezza. Solo così, pensiamo, anche il mondo potrà vivere in una dimensione di fraternità e pace.

Alcune frasi pronunciate da donne famose e lette dalle nostre mamme non senza emozione e fatica ma che hanno suscitato nella platea sensibilità e addirittura lacrime di commozione:

•"Il grande rinnovamento del mondo consisterà forse in questo, che l'uomo e la donna, liberati da tutti i falsi sentimenti e riluttanze, si cercheranno l'un l'altro non come opposti, ma come fratelli e sorelle, come vicini, e giungeranno a stare insieme come esseri umani…" (Maria Rilke)

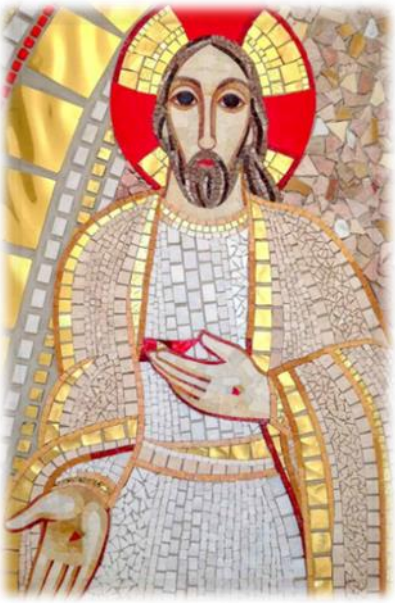
- “Ti meriti un amore che ti accompagni nel tuo volo, che non abbia paura di cadere. Ti meriti un amore che ti spazzi le bugie, che ti porti l’illusione, il caffè, la poesia…” (Frida Kalo)
- “Donna come un mazzo di fiori, quando è sola ti fanno fuori, donna cosa succederà quando a casa non tornerai?” (Mia Martini)

È stata una giornata veramente importante per le nostre mamme e anche per noi. Siamo rientrate a casa certamente più ricche dentro e certamente più cariche perché abbiamo sperimentato che “insieme è più bello e si può”, si possono affrontare le esperienze negative e trasformarle in germogli di vita.

Tutto questo accompagnato senza dubbio dalla benedizione di Maria Consolatrice e Padre Arsenio.

Educatrici, Suore e Mamme
(Insomma tutte le Minelle!)

IN QUESTI MESI HANNO RAGGIUNTO LA GERUSALEMME CELESTE



Le nostre sorelle

Suor Ilderica Ferrari
Suor Bonaldina Littamè
Suor Ettorilde Galimberti
Suor Alvina Frigerio

I nostri parenti

Emilio Zanon fratello di Suor Rosalina

Assicuriamo la nostra preghiera per tutti i defunti, per le nostre sorelle e i nostri familiari.